

## **RELAZIONE DEL SINDACO F.F. SUL RIEQUILIBRIO DI BILANCIO 2014**

L'articolo 193 del Testo Unico sugli Enti Locali tratta della salvaguardia degli equilibri di bilancio, quale momento di verifica e di riscontro della gestione dell'ente locale, disponendo il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario. Per tale fine, con la periodicità stabilita nel regolamento di contabilità e comunque entro il 30 settembre di ogni anno, il Consiglio Comunale provvede ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, dando atto, in tale sede, del permanere degli equilibri generali di bilancio. Quest'anno, tale importante adempimento economico-finanziario, risente inevitabilmente della crisi che ci attraversa e delle conseguenze derivanti dall'apparato legislativo messo in atto nel tentativo di arginarla. Siamo in presenza di numerose incognite, non ancora del tutto sciolte da parte dello Stato centrale, con stime di una possibile ripresa dei consumi e dell'economia, più volte annunciate, ma puntualmente disattese o ridimensionate da istituti di statistica ed organismi economici internazionali. L'unica constatazione, a cui possiamo attribuire assoluta certezza, è che lo Stato si stia comportando in modo vessatorio nei confronti dei cittadini, senza incidere su quelle che sono le vere problematiche che attanagliano la nostra società: le aziende che chiudono, l'allargamento della fascia di povertà, la perdita di capacità di acquisto delle famiglie, il drammatico dato della disoccupazione, in particolar modo giovanile e femminile. Nonostante questo difficile

scenario, questa Amministrazione, continua ad operare nell'ottica della salvaguardia degli equilibri economico-finanziari dell'Ente e facendo attenzione a non intaccare qualità e quantità dei servizi offerti ai cittadini. Fatte queste premesse di ordine generale, mi accingo ad entrare nel merito delle deliberazioni di cui ai punti 2 e 3 all'ordine del giorno. In primo luogo, mi preme ricordare che in sede di approvazione del Bilancio di Previsione, dopo aver sottolineato la continua e progressiva riduzione dei trasferimenti statali, ho concluso precisando che, a partire dall'anno 2010, il Comune di Bisignano ha visto diminuire le proprie entrate correnti per oltre 1.500.000,00 di euro. Questo dato è apparso a tutt'oggi devastante, se si pensa alla necessità di mantenere inalterati i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi comunali essenziali, con entrate sempre più esigue. Nel frattempo, a distanza di solo due mesi, in virtù della forte accelerazione data dal Governo centrale al processo di federalismo fiscale in atto, è stato nuovamente rideterminato, in senso peggiorativo, l'importo dei trasferimenti statali agli enti locali. Nello specifico, la nuova decurtazione del Fondo di Solidarietà Comunale, sulla base della quantificazione operata dal Ministero dell'Interno il 16 settembre scorso, ammonta a 61.545,03 euro. Pertanto, volendo aggiornare quanto detto in sede di approvazione del Bilancio di Previsione, possiamo senz'altro affermare che, tra il 2010 ed il 2014, i trasferimenti statali sono stati ridotti per circa 1.600.000,00 euro, di cui 314.000,00 solo tra il 2013 ed il 2014. Questi dati, più di ogni altra parola che io possa aggiungere, evidenziano le notevoli difficoltà che l'organo di governo locale incontra nel garantire sempre e comunque i servizi comunali con i consueti standard. Ciò nonostante, questa

Amministrazione ha proceduto a compensare lo squilibrio di competenza, determinato dalla riduzione del Fondo di Solidarietà 2014, rivisitando alcune voci di spesa, per come dettagliatamente descritto negli allegati "A" e "B" alla deliberazione oggetto di discussione. Tale operazione di *spending review* è stata effettuata, comunque, in modo da non intaccare la quantità e la qualità dei servizi sino ad ora offerti ai cittadini. D'altra parte la spesa di parte corrente presenta un grado di rigidità molto elevato, il quale preclude la possibilità di interventi di riduzione significativa, oltre a quelli operati negli ultimi anni. La deliberazione relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, oggi sottoposta all'attenzione del Consiglio Comunale, prevede, tra l'altro, la copertura di debiti fuori bilancio (euro 17.088,63), derivanti da sentenze esecutive, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 267/2000. A tal proposito, si ritiene opportuno precisare che l'Ente locale riconosciuto, con sentenza, debitore nei confronti di un terzo, deve procedere tempestivamente all'adempimento di quanto statuito dalla sentenza, la quale è idonea, indipendentemente dalla situazione che l'ha generata, a giustificare il riconoscimento del debito fuori bilancio formatosi. La stessa Corte dei Conti ha più volte affrontato tale tematica, in più sedi regionali, asserendo che "*i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, si distinguono nettamente da tutti gli altri per il fatto che il debito si impone all'ente in virtù della forza imperativa del provvedimento giudiziale*". Pertanto, dando seguito alle segnalazioni, prot. llo Nr. 14909, 14910, 14911, 14912 e 14914 del 03/09/2014, a firma del Responsabile degli Uffici Affari Legali, si propone al Consiglio il riconoscimento dei debiti fuori bilancio di che trattasi, visto anche il

parere favorevole del Revisore Unico dei Conti. La spesa correlata al riconoscimento di tali posizioni debitorie verrà dilazionata, per come concordato con i creditori, secondo il seguente piano:

- per € 10.155,44 prelevando il corrispondente importo dal capitolo 1058 del Bilancio 2014 ed istituendo il Cap. 1071/1 di pari importo;
- per € 6.933,19 con la creazione di apposito intervento di spesa in sede di formazione del Bilancio dell'Esercizio 2015.

Risulta evidente a tutti, da quanto sin ad ora specificato, che questa Amministrazione continua ad operare in maniera oculata, salvaguardando gli equilibri economico-finanziari dell'Ente. A tal proposito, seppur non strettamente legato all'esame dei documenti all'ordine del giorno, mi preme informare il Consiglio Comunale e la cittadinanza che, questa Amministrazione, ha deciso di ricorrere al fondo di liquidità per assicurare il pagamento dei debiti degli enti locali certi, liquidi ed esigibili al 31/12/2013. L'opportunità di ricorrere a tale fondo è stata offerta dalle norme dettate dall'art. 32 del Decreto Legge 66/2014 e dall'art. 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2014. In buona sostanza tale fondo deve essere destinato a coprire tutti quei debite, nonostante siano supportati dall'opportuna copertura finanziaria e conservati nei residui passivi, non hanno trovato riscontro con i relativi pagamenti in quanto non coperti, per il loro ammontare, da disponibilità di cassa. Pertanto, questa Amministrazione, per fare fronte a tale deficit di liquidità, con formale istanza inoltrata alla Cassa Depositi e Prestiti l'08 settembre scorso (prot. 15169), ha chiesto l'erogazione della somma di 3.922.903,19 euro, scaturita dalla precisa e puntigliosa

quantificazione dei debiti di cassa, in essere al 31 dicembre scorso, operata dagli uffici finanziari dell'ente. Quindi, se il nostro Ente dovesse vedersi riconosciuta per intero la richiesta già inoltrata uscirebbe ad estinguere tutti i debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31/12/2013. Tale operazione rappresenta, per questa Amministrazione, una priorità assoluta, poiché consentirà all'Ente di rendere la propria situazione finanziaria più equilibrata ed immetterà, entro solo due mesi, liquidità nel tessuto produttivo privato, con conseguente allontanamento dello spettro del fallimento per centinaia di fornitori. Inoltre, ritengo opportuno fare un'altra precisazione, ovvero che la verifica circa gli equilibri di bilancio è stata operata accertando che le previsioni di entrata e di spesa, di parte corrente, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e di spese in conto capitale, in modo da rispettare le regole che disciplinano il Patto di stabilità interno, poiché, per come più volte dichiarato da questa compagine politica, ciò rappresenta un obiettivo fondamentale da perseguire. Infine, al riguardo dello stato di attuazione dei programmi, definiti in sede di approvazione del Bilancio di Previsione ed esposti analiticamente nella relazione previsionale e programmatica allegata al Bilancio medesimo, i risultati dell'attività amministrativo-gestionale, nel complesso, fanno presupporre che gli obiettivi prefissati, con l'adozione dei documenti di programmazione economico-finanziari, saranno raggiunti entro il termine dell'esercizio finanziario corrente.

In conclusione, mai come in questi ultimi anni i Comuni si sono trovati a dover fronteggiare una situazione così difficile dal punto di vista economico e finanziario. Le manovre che si sono succedute dal

2010 ad oggi hanno prodotto effetti in parte debitamente quantificati, altri che non sono ancora quantificabili e che comunque si sovrappongono e si aggiungono, stratificandosi, a quelle precedenti. La situazione, pur nella sua gravità, è suscettibile di ulteriori e consistenti modifiche. Come è stato più volte rimarcato, solo quando sarà nota la quantificazione definitiva del Fondo di Solidarietà Comunale, ovvero tra ottobre e novembre, la situazione potrà considerarsi stabile e questo ci obbligherà nuovamente ad intervenire sul Bilancio anche in sede di assestamento. Tuttavia, nell'inesorabile certezza circa la costante riduzione delle risorse statali e nell'incerta quantificazione di ulteriori tagli, i punti cardine presi a riferimento per il proseguimento dell'azione amministrativa sono:

- la nostra convinta intenzione di voler mantenere il livello quantitativo e qualitativo dei servizi alla persona sul territorio;
- la nostra volontà di preservare il sostegno pubblico alle variegate attività aggregative, sociali, culturali e sportive che, grazie al variegato mondo dell'associazionismo e del privato sociale, arricchiscono il nostro territorio ed elevano la qualità della vita dei cittadini;
- la nostra ferma intenzione di realizzare in questo paese una vera e propria integrazione tra politiche giovanili, sociali ed educative;
- la nostra volontà a perseguire una maggiore equità, a ridistribuire risorse e a sostenere i cittadini che versano in condizioni di disagio.

Diversi indicatori economici, elaborati dall'Istat e dagli Osservatori costituiti dalle Parti Sociali, prefigurano un acuirsi della crisi nel 2014, con conseguenze occupazionali di grande flessione e

l'impoverimento di ampie fasce sociali. Il tessuto sociale di Bisignano non è scollegato da questo contesto, per cui occorre un'azione sinergica tra la compagine che amministra il Comune e le forze di opposizione, ma anche una profonda sinergia tra il settore pubblico, il settore privato ed il cosiddetto terzo settore. Solo in questo modo riusciremo ad affrontare con serenità ed ottimismo il momento storico attuale. Sulla base di quanto sin ad ora argomentato, chiedo a tutto il Consiglio Comunale di esprimere un voto favorevole sulla ricognizione circa lo stato di attuazione dei programmi e la verifica della permanenza degli equilibri generali di bilancio per l'anno 2014.

**IL SINDACO F.F.**  
**Dott. Damiano GRISPO**